

Comunicato stampa

Ieri mattina i Nas di Parma si sono recati presso la Casa di accoglienza per gestanti e madri con bambino *Agape di Mamma Nina*.

Dopo un approfondito esame i Nas, Carabinieri per la tutela della salute, hanno stilato un verbale da cui emerge che "le condizioni igienico sanitarie sono idonee all'attività posta in essere".

Alcuni rilievi sono stati fatti per la conservazione degli alimenti che provengono dal Banco Alimentare, da donazioni della grande distribuzione organizzata e, in percentuale moderata, da acquisti diretti. Va sottolineato che le donazioni oscillano e le eccedenze vengono congelate ben prima dei tempi di scadenza.

Come scrivono i Nas "dal controllo degli alimenti detenuti all'interno dei freezer, è emerso che tutti gli alimenti sono scaduti in quanto alimenti acquistati e/o ricevuti in donazione, allo stato fresco o congelato, nonché privi delle prescritte indicazioni di tracciabilità/rintracciabilità degli stessi. Tali alimenti, identificati in preparazioni gastronomiche (lasagne, polpette, pollo allo spiedo, pasta al forno), prodotti carni (fegato, pollo, tacchino, gallina, coniglio), prodotti a base di latte (mozzarella, formaggi), nonché prodotti da forno (pizza, focaccia, panini) e prodotti ittici (merluzzo) sono stati sottoposti a sequestro amministrativo per essere posti a disposizione della competente autorità sanitaria, il Sindaco di Carpi, per l'adozione dei provvedimenti di competenza da adottarsi in ragione del superiore interesse di tutela della salute pubblica".

Fin qui il verbale dei Nas, ma va precisato che *l'Agape di Mamma Nina* non è una struttura alberghiera e nemmeno un ristorante, *l'Agape* ha le medesime caratteristiche organizzative delle Comunità familiari o Comunità per minori.

Queste hanno obblighi molto diversi non essendo "impresa" o "industria alimentare". In effetti, viene richiesto di non produrre e somministrare alimenti, cosa che avviene per alberghi o ristoranti, ma viene permessa "soltanto una attività di preparazione di pasti per il fabbisogno della comunità medesima, alla quale può portare il proprio contributo ogni componente in grado di offrire collaborazione". Proprio come in una famiglia e, proprio come accade nelle famiglie, *all'Agape di Mamma Nina* sono stati congelati gli alimenti in eccesso. Congelati, non consumati.

Il personale e i volontari hanno sempre dato il massimo, cercando di accogliere al meglio le mamme e i loro bambini e di vigilare su tutto il resto. Hanno sempre fatto il possibile per il buon andamento di questa struttura familiare. Peraltro la legislazione vigente (direttiva 846 della Regione) prevede, e questo è decisivo, che sia esonerata l'autorizzazione sanitaria per la cucina.